



# notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XI - dicembre 1999

11/99

ISSN 1120-2521



Auguri per il 2000.  
Auguri per la  
conquista di una pausa  
di riflessione.  
Auguri, insieme  
e in compagnia di noi  
stessi, magari nel  
tempo breve  
e grande di un libro.  
Tutto «AIB notizie»

## SOMMARIO

- *Multimedialità e integrazione tra reale e virtuale* (Alessandra Amati) p. 5
- *Biblioteca digitale* (Sebastiana Guastella) p. 7
- *Current development and issues in British librarianship* (Antonella Novelli, Rosa Sanrocco) p. 9
- *Intervista multimediale ai bibliotecari* p. 10
- *I doni di fine millennio degli Istituti culturali di Roma* (Michele Ghera) p. 13
- *Il percorso bibliotecario all'interno del corso di laurea in conservazione dei beni culturali* (Simona Turbanti) p. 14
- *AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni* p. 18
- *AIB programma INFO 2000* p. 16
- *AIB album di famiglia* p. 20

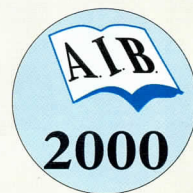
# Management delle Biblioteche

25 GENNAIO - 30 MARZO 2000 **V edizione**

<b>Introduzione a Internet</b>	25-26 gennaio
<b>Informazione in Rete</b>	27-28 gennaio
<b>Ordinamento e Normativa</b>	15-16 febbraio
<b>Protezione dei Dati</b>	17 febbraio
<b>Gestione Strategica e Marketing</b>	7-8-9 marzo
<b>Qualità dei Servizi</b>	29-30 marzo

ORARIO: 9:30-13:00 / 14:30-17:30

Per informazioni sul Corso: **Luiss Management** - Via Saverio Mercadante, 18 - 00198 Roma  
tel. 0685.222.256 - 0685.222.1 fax 0685.222.499 E-mail: amarcelloni@lma.it <http://www.lma.it>



C  
A  
M  
P  
A  
G  
N  
A

I  
S  
C  
R  
I  
Z  
I  
O  
N  
I

Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizioni 2000 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB 2000» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 2000 sono le seguenti:

- **«soci ordinari»** (art. 4, comma 1 dello Statuto vigente: bibliotecari professionali): lire 90.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili per i soci professionisti già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- **«soci enti»** (art. 4, comma 2): lire 200.000 (quota unica per tutti gli enti, comprendente «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del biblio-

tecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- **«soci amici»** (art. 4, comma 3). Si suddivide in:
  - **«studenti»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
  - **«altri»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie» e tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
  - **«quota plus»** aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

**SEZIONE REGIONALE.....**

*Domanda d'iscrizione per i soci persona*

ANNO.....

.l. sottoscritt.

Cognome e Nome .....

Luogo e data di nascita .....

Via .....Cap. .... Città .....

Telefono ..... Fax ..... e-mail .....

Nome della biblioteca o altro ente .....

Via .....Cap. .... Città .....

Telefono ..... Fax ..... e-mail .....

**chiede**

di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

**ATTIVITÀ**

- Dipendente
- Stato  Enti Pubblici
- Regione  Comune
- Provincia  Enti Privati
- Qualifica e livello .....
- Direttore o responsabile SI  NO

Libero professionista

Pensionato

Attività precedente .....

Studente

Università.....

Diploma/Laurea/Specializ. ....

.....

Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare .....

**TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI**

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare .....

Diploma universitario

Specificare .....

Scuola di specializzazione

Specificare .....

Altro

Specificare .....

.....

**Dallo Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».**

È già stato iscritto all'AIB:

SI  (dal 19.....)

NO

Ha versato la quota associativa normale  studenti  triennale  plus

con versamento tramite c.c. postale

con versamento presso la Segreteria Nazionale

con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:

indirizzo privato

posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

- a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
- b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.l. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa,

conferisce

non conferisce

il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data ..... firma .....

**Riservato alla Sezione**

Verificata dal CER Sezione .....

nella seduta del ..... e trasmessa al CEN il .....

.....  
(Il Segretario del CER)

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il .....

Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del .....

.....  
(Il Segretario Nazionale)

## SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

**Compilare solo in caso di variazione dei dati rispetto all'anno precedente**

.l. sottoscritt.

Cognome e Nome .....

Luogo e data di nascita .....

Via ..... Cap. .... Città .....

Telefono ..... Fax ..... e-mail .....

Nome della biblioteca o altro ente .....

Via ..... Cap. .... Città .....

Telefono ..... Fax ..... e-mail .....

### chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

#### ATTIVITÀ

Dipendente   
Stato  Enti Pubblici   
Regione  Comune   
Provincia  Enti Privati   
Qualifica e livello .....

Direttore o responsabile SI  NO

Libero professionista

Pensionato

Attività precedente .....

Studente

Università .....

Diploma/Laurea/Specializ. ....

.....

Anno di corso .....

Non occupato

Altro

Specificare .....

.....

#### TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare .....

.....

Diploma universitario

Specificare .....

.....

Scuola di specializzazione

Specificare .....

.....

Altro

Specificare .....

.....

to pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa normale  studenti  triennale  plus   
con versamento tramite c.c. postale   
con versamento presso la Segreteria Nazionale   
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:  
indirizzo privato   
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Dallo Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambi-

Luogo e data ..... firma .....

## Multimedialità e integrazione tra reale e virtuale: lo scenario del terzo millennio

di Alessandra Amati

**L**a fine del secondo millennio tra le numerose immagini, metafore e definizioni con cui è stata rappresentata si potrebbe ulteriormente ricordare come il passaggio dall'analogico al digitale.

Si è conclusa un'epoca e se ne aprirà un'altra, quella del terzo millennio, caratterizzata dall'ipertestualità, dalla multimedialità e dallo sviluppo delle grandi reti.

Integrazione, multimedialità, reale e virtuale, sono dunque le parole chiave con cui accedere al terzo millennio che ci invitano a ripensare molti dei nostri principi sociali e culturali relativi ai concetti di spazio, luogo e tempo.

Stiamo infatti già assistendo all'estensione della interattività e all'unificazione del *medium*: processi che completano il quadro e insieme ridefiniscono il tradizionale sistema dei media e delle reciproche relazioni che la storia delle comunicazioni ha ciclicamente attraversato. Siamo dunque di fronte a un vero e proprio rimescolamento, molto più rilevante in quanto investe simultaneamente molti aspetti: le forme di comunicazione, i linguaggi, la mentalità corrente. Un unico *mezzo* per infinite funzioni, il concetto di multimedialità o meglio ipermedialità si estende anche agli oggetti fisici, non più solo al diverso approccio verso l'organizzazione dei contenuti. Da tempo è iniziato il processo di integrazione tra PC-TV e TV-PC, tra telefonia fissa e Internet, tra telefonia fissa e telefonia mobile, ma non è certo che questa integrazione seguirà le previsioni di pochi anni fa.

I 26 milioni di telefoni cellulari posseduti in Italia stanno sconvolgendo le previsioni; le mille e una funzione dei cellulari di ultima generazione con cui non ci si limiterà più soltanto a fare e ricevere telefonate bensì a inviare fax, messaggi, *e-mail*, consultare la rubrica, scegliere a video prodotti e servizi costituiranno i terminali per l'accesso alla società elettronica dei servizi (*e-commerce*, *e-economy*, *e-society*, ecc.)

anche per anziani e bambini.

L'originalità, la diversità e la novità della multifunzionalità ci invitano a ripensare molti dei nostri principi culturali relativi ai rapporti di spazio, luogo e tempo e ai concetti tradizionali di scrittura, lettura e consultazione.

La lenta ma inesorabile abitudine alla lettura ipertestuale dopo un approccio complesso che fa ormai parte del passato ha ormai profondamente modificato le nostre aspettative ed esigenze nella fruizione della cultura.

La navigazione trasversale attraverso la conoscenza e attraverso molti e diversi supporti, la capacità di approfondire rapidamente i diversi settori di interesse che aumentano in modo esponenziale sotto il nostro *mouse*, senza spostarci dalla nostra scrivania, ha fatto sì che ripensassimo, grazie alle possibilità offerte dai nuovi linguaggi, nuovi e diversi spazi fisici come luoghi ideali e virtuali dove insediare le sedi del futuro della cultura.

Cambiamenti di tale portata non escludono nessun contesto. I concetti di integrazione e multimedia sono ormai stati assimilati e recepiti in tutti gli ambienti e con questi si preparano ad affrontare il nuovo millennio.

In questo senso sono già molte le applicazioni attive. In campo formativo basti per tutte la proposta del Consorzio Nettuno che, invitando alla frequentazione dell'*Università ovunque*, integra sapientemente momenti di formazione attraverso videolezioni in televisione con esercitazioni per via telematica attraverso la rete Internet. Una cattedra multimediale dunque per un teledocente che si avvale per i suoi telediscenti di cassette, *e-mail*, *links* ipertestuali, e all'occorrenza CD-ROM. Un luogo virtuale dove confluiscono le informazioni e dove trovare ciò che occorre ed esiste su quella disciplina o, come nel caso di *Mediamente*, sulla tematica affrontata in una trasmissione. Quest'ultimo è il più evidente esempio proprio di

quell'unificazione del *medium* per una completa disponibilità delle informazioni. Anche se non siamo ancora arrivati a navigare seduti in poltrona con il telecomando la convergenza in un unico contenitore di più contenuti e funzioni è ormai vicina.

I problemi costituiti dalla globalizzazione e sovrabbondanza di informazioni presenti nella rete si potrebbero risolvere proprio attraverso la sistematizzazione e la confluenza in un unico spazio delle informazioni relative a un particolare settore.

Un'interessante sfida lanciata in questa direzione in chiusura di millennio è stata lanciata proprio nel settore dei beni culturali, dove già da tempo era chiara l'esigenza di poter disporre facilmente delle risorse presenti in rete: poter accedere a musei, biblioteche, gallerie senza doversi scontrare con la sovrabbondanza di informazioni spesso fornite dai motori di ricerca. Ogni volta infatti che si inserisce la parola *museum*, i risultati forniti, per esempio su *AltaVista*, sono 6.238.977 occorrenze, mentre *Yahoo!* presenta 195 categorie per 7121 siti. Un dato di questo tipo è evidentemente inutile, senza contare le infinite variabili possibili, costituite dalla possibilità di ripetere la ricerca nelle varie lingue.



Consorzio Nettuno network per l'Università ovunque:  
<http://nettuno.sbn.it>

Mediamente:  
<http://www.mediamente.rai.it/>

Multimedialand:  
<http://www.multimedialand.com/>

Museumland:  
<http://www.museumland.com/>

Oltre il 2000: VII rapporto sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione in Italia:  
<http://www.forumti.it/>

## Elenco dei nuovi ammessi all'Albo professionale italiano dei bibliotecari

Nella seduta del 18 dicembre 1999 la Commissione permanente ha ammesso:

ALATI Ofelia Marisa	Catanzaro	MINEO Concetta	Palermo
ANDRIA Marcello	Salerno	MINIUSSI Serena	Trieste
BACARELLA Rosalia	Palermo	MIRABELLI Angelo	Laurignano (CS)
BARBAGALLO M. Carmela	Agrigento	MONTANARI Giuseppina	Viano (RE)
BERGAMO Elena	Teolo (PD)	NALDI Rita	Mignanego (GE)
BILOTTO Carolina	Catanzaro	NASELLI Maria Rosa	Barcellona Pozzo di Gotto (ME)
BORZINI Lorenza	Pavia	NOGAVERO P. Maria	Agrigento
BOTTINO Giacomo	Genova	NUCCETELLI Patrizia	Roma
BROCERO Paola	Bosentino (TN)	NUOVO Angela Maria	Milano
BRUNELLI Marta	Porto S. Giorgio (MC)	ORNAGO Silvia	Agrate Brianza (MI)
BULTRINI Leda	Roma	PALCANI Angelica	Roma
CARDONE Nicolina Assunta	Rionero in Vulture (PZ)	PARAVANO Carlo	Firenze
CARLEVARO Maria Teresa	Genova	PASQUALETTO Nuccia	Castelfranco Veneto (TV)
CARTA Giuliano	Jerzu (NU)	PIZZETTI Francesca	Roma
CASTIGLIONE Giovanni	Palermo	POMES Eleonora	Bari
CATTARI Massimina	Roma	POPPI Gabriella	Roma
CAVALLARO Adelchi	Bari	QUERINI Roberta	Rocca di Papa (RM)
CHIODO Michele	Cosenza	RIVIELLO Maria Nicoletta	Potenza
COMELLI Paola	Vigevano (PV)	SANTORO Michele	Bologna
CONTÒ Agostino	Verona	SELVAGGIO Tiziana	Manziana (RM)
D'AMORE Maria Gabriella	Roma	STRANIERI Maria Teresa	Catanzaro
D'ANDREA Carmelina	Potenza	TARANTELLA Letizia	Roma
DADDA Elena	Legnano (MI)	TORRENTE Ettore	Roma
DE GIORGIO Biagina	Catanzaro	VESCOVO Rita	Roma
DEL DIN Tiziana	Pieve di Soligo (TV)	ZECCA LATERZA Agostina	Milano
DELLEPIANE Alberta	Genova	ZITO Paola	Napoli
DI ILARIO Walter	Roseto degli Abruzzi (TE)		
DONATI Maria Teresa	Firenze		
FERRARO R. Lucia	S. Teresa Riva (ME)		
FINOCCHIARO Francesca	Roma		
FORNERIS Paola	Sanremo (IM)		
GAGLIARDI Maria	Noverato (CZ)		
GALLUZZI Anna	Conversano		
GAMBARDELLA Alberto	Roma		
GASPERI Ilaria	La Spezia		
GIACCAI Susanna	Firenze		
GUERRA Cesare	Mantova		
LOLLI Paola	Roma		
LOMBARDO Antonio Giuseppe	Roma		
LUCCHI Piero	Cesena		
LULLO Francesco	Guardiagrele (CH)		
LUPERI Patrizia	Pisa		
MANENTI Enrica	Modena		
MANFRON Anna	Riccione (RN)		
MARGARITELLI Angela	Perugia		
MAROZZA Luigi	Colleferro (RM)		

→

A ciò si aggiungono i risultati di una recente ricerca dei laboratori Nec di Princeton che hanno rilevato che i motori di ricerca non recensiscono, ciascuno, più del 16% dei siti effettivamente presenti sul Web.

Ancora una volta, la soluzione – prospettata dall'Abis Multimedia di Catania e dalla Multimedialand Ltd di Londra – è rappresentata dalla creazione di un portale da cui accedere alle numerose risorse esistenti sistematizzate e soprattutto selezionate. Il valore maggiore dell'iniziativa è infatti quello di garantire la qualità dei contenuti attraverso una cernita attenta dei siti.

Attualmente *Museumland* – questo è il nome del sito che ospita il portale dei beni culturali mondiali – intende offrire circa 2.000 links, in aumento giorno dopo giorno, ed entro pochi mesi metterà in linea versioni in sette lingue. Attivando ricerche e sondaggi, inoltre, aiuterà i musei ad ottimizzare i propri siti, grazie anche alle osservazioni degli utenti che aderiranno alla comunità telematica, dedicata alla fruizione dei beni culturali mondiali.

Il tentativo di unificare i diversi luoghi culturali tradizionalmente distinti (biblioteche, musei, mostre e gallerie) è più reale che virtuale e apparterrà a pieno diritto al nuovo millennio.

### OFFERTA AI SOCI

ARRETRATI «BOLLETTINO AIB»  
FINO AL 1996

L'Associazione italiana biblioteche, nell'ambito della riorganizzazione del magazzino delle pubblicazioni, dà la possibilità ai propri soci di integrare le proprie raccolte fino al 1996, salvo esaurimento delle stesse, offrendo i singoli fascicoli a prezzo scontato.

Annata intera: L. 10.000 + L. 4.000 per spese di spedizione  
Singolo fascicolo: L. 4.000 + 2.000 per spese di spedizione

L'OFFERTA È VALIDA  
FINO AL 31 GENNAIO 2000



Agenda  
del  
bibliotecario

2000

In distribuzione presso le Sezioni Regionali.  
Non dimenticate di ritirarla.



## Biblioteca digitale: esperienze e prospettive

di Sebastiana Guastella

I profondi cambiamenti che investono la società nel suo complesso, lo sviluppo di avanzate tecnologie accessibili a un numero crescente di utenti, il bisogno-necessità di conoscere e usare le nuove tecnologie e informazione digitali, si riflettono sempre più su ogni singola biblioteca: cosa "essere" e come "stare" nell'era della digitalizzazione? Quale "funzione" svolgere nell'attuale società dell'informazione?

Negli ultimi anni, alcuni esempi del "nuovo" modello di biblioteca, in grado di utilizzare la varietà delle risorse informative e tecnologiche attualmente esistenti e orientato alla soddisfazione dei bisogni di una comunità sempre più esigente, sembrano ottenere maggiore consenso nel mondo bibliotecario.

Diversi sono i nomi dati a questa "nuova" biblioteca:

- "Hybrid library" (UK-Elib Program): il presente delle biblioteche rappresenta una fase di passaggio dalla tradizionale biblioteca con prevalenza di risorse dati su supporto cartaceo a una biblioteca futura con prevalenza di risorse elettroniche dove l'accento viene posto alle prestazioni della biblioteca.

- "Digital library" (UK-British Library) per definire l'uso di tecnologie digitali per acquisire, immagazzinare, conservare e fornire l'accesso all'informazione e ai materiali originariamente pubblicati in forma digitale o digitalizzati da formati preesistenti (stampa, audio-video, ed altri) dove lo scopo è migliorare l'accesso alle collezioni.

- "Digital library" (USA-Association of Research Libraries) secondo cui la biblioteca digitale non è una singola entità, richiede tecnologie per connettere risorse di molti, ha per fine l'accesso universale e le relative connessioni devono essere trasparenti.

Di fronte all'urgente necessità di riorganizzare il Sistema bibliotecario centrale dell'Ateneo di Catania, il Centro biblioteche e documentazione, nel desiderio di comprendere come e in che modo gestire il "nuovo" che avanza,

quali interventi occorrono per facilitare l'accesso e l'utilizzo al variegato patrimonio bibliotecario attuale e futuro, come risolvere vecchi problemi e prevenire quelli che si accompagnano al "nuovo", quali costi e come sostenerli, ha organizzato l'8 novembre 1999, presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania, un seminario su "Biblioteca digitale: esperienze e prospettive".

Il seminario, presieduto dal prof. Motta, direttore del CBD, ha visto la presenza di illustri ospiti stranieri che hanno presentato all'elevato numero di partecipanti, le esperienze di biblioteca digitale dei loro rispettivi paesi di appartenenza:

- Pat Dixon, della University of Northumbria, ha illustrato l'"Electronic Libraries Program-Elib", uno dei programmi di sviluppo di biblioteca elettronica che ha avuto maggiore impatto sulle biblioteche universitarie inglesi.

- Hachim Haddouti, del Bavarian Research Center for Knowledge-Based Systems, ha presentato "VD17", un programma di Biblioteca digitale che interessa tre aree tedesche e coinvolge un numero di 7 gruppi di lavoro.

- Michael Tegelaars, dell'Istituto Universitario Europeo, ha proposto "DECOMATE II", progetto elaborato da un consorzio costituito da alcune università (Londra, Barcellona, Olanda, Istituto Universitario Europeo) e cofinanziato dall'Unione Europea.

Tutti e tre i relatori, attraverso la presentazione delle loro esperienze, hanno offerto in materia validi esempi sia sul piano della progettazione che sul piano tecnico-operativo.

L'attenzione di Pat Dixon si è concentrata sugli elementi fondamentali di una progettazione efficiente ed efficace della "nuova" biblioteca:

- la centralità dei bisogni degli utenti delle biblioteche, ossia l'accesso alla varietà di risorse informative disponibili (elettroniche, digitali e stampate) in tempi veloci e in modo facile, l'impiego

delle nuove tecnologie, la qualità dell'informazione finale, l'apprendimento all'uso;

- la elaborazione di una strategia comune che proceda per obiettivi programmati e pianificati;

- la creazione di una struttura di coordinamento.

Le biblioteche non devono solo potenziare le tecnologie e le risorse informative ma anche insegnare ad usarle, a selezionare e a valutare le informazioni raccolte, fornendo agli utenti tempestiva e opportuna assistenza, orientamento e supporto.

Nel far questo, alla libertà di sperimentazione deve corrispondere l'assunzione della responsabilità e dei rischi da parte dei bibliotecari che giocano e continueranno a giocare un ruolo centrale nel mediare le richieste di informazione di studenti, docenti e ricercatori «it is impossible to imagine any university functioning effectively without a good library service».

Ciò richiede che essi abbiano maggiore consapevolezza del loro ruolo, siano professionalmente preparati, attenti ai bisogni degli utenti, capaci di riconoscere i problemi chiave e in grado di elaborare politiche di sviluppo adeguate prestando attenzione al contesto generale nel quale operano e ai cambiamenti che lo attraversano.

Le università, dal canto loro, nel definire i propri obiettivi e gestire le proprie risorse, dovrebbero rivedere la posizione ad oggi attribuita alle biblioteche e ai bibliotecari. Questi ultimi non dovrebbero esimersi dal partecipare alla gestione generale dell'istituzione, impegnandosi solo nella gestione delle strategie loro riservate: «book strategy or even digital strategy», ma anche «on information strategy».

Tutto ciò richiede un cambiamento culturale: i soggetti coinvolti devono sapere verso cosa si sta andando e come arrivarci, e trovare un accordo su tutto ciò per poter andare insieme verso la stessa meta.





→ L'unica strategia che può consentire di affrontare il cambiamento senza subirlo è la programmazione che, valutando opportunità e rischi, permette di scegliere le attività da avviare in termini di innovazioni tecnologiche, riorganizzazione, utilizzo dei fondi, cambiamenti di ruolo, riqualificazione professionale degli operatori e dei servizi agli utenti, controllo e valutazione.

È necessario procedere con progetti su scala ridotta, coordinati tra loro, sottoposti a studi e valutazioni, con obiettivi chiari e definiti nel tempo che rispondono a una visione comune. Fare riferimento a una struttura unitaria in grado di armonizzare gli interessi specifici di ogni singolo progetto, amministrare i fondi, ricercarne ulteriori, sensibilizzare e coinvolgere gli attori, effettuare le valutazioni (*ex ante*, *in itinere*, *ex post*) ricorrendo a studi e analisi ad opera di esperti.

La programmazione deve interessare anche le attività procedurali: organizzazione di workshops, valutazioni, comunicazione, seminari e convegni.

Occorre, altresì, superare le divisioni politiche esistenti tra i diversi attori coinvolti (staff bibliotecari, informatici e docenti) attraverso la conoscenza dell'operato di ciascuno, il rispetto delle diverse competenze e professionalità, la messa in comune delle risorse di ognuno, sia a livello di università, singole discipline e individuo.

Ciò può produrre una biblioteca che si caratterizza per la presenza nello stesso ambiente di risorse diverse, tecnologie, sistemi di servizi informativi integrati sia elettronici che cartacei, possibilità di accesso a tutti i tipi di risorse (ereditate, di transizione, presenti e future), impiego delle nuove tecnologie digitali e media.

L'esperienza di "VD17", presentata da Haddouti, pone l'accento sugli aspetti tecnico-informatici di una biblioteca digitale: interfacce utenti che consentono un accesso facile e veloce alle diverse risorse, con controlli differenziati in funzione del tipo di informazione e di utente, e riconversione dei formati attuali.

Il conseguimento della "meta" richiede una flessibilità massima, una buona conoscenza, una coordinazione adeguata che tenga nella massima considerazione la capacità e la motivazione del personale coinvolto. Inoltre, l'innovazione e la creatività, insieme all'efficacia e all'efficienza, risultano essere fattori decisivi di una buona riuscita.

Le informazioni hanno formati e lingue diverse e un'interfaccia deve consentire il passaggio da un formato all'altro, l'utilizzo di un linguaggio di accesso multilingue.

La conservazione dei dati e la obsolescenza delle tecnologie rappresentano anch'essi un problema superabile attraverso la realizzazione di infrastrutture adeguate.

Il progetto "VD17" si basa sull'integrazione del sistema digitale OMNIS, implementato in una architettura distribuita di *client/server*. La singola unità per il processo di archiviazione e recupero del documento è un "documento" semplice che può corrispondere a molti registri di catalogazione e a diversi formati di registrazione: simboli, testi completi, immagini.

Aspetti importanti di "VD17" sono l'integrazione del sistema precedente (*legacy system*) di catalogazione con il sistema digitale OMNIS e l'utilizzo di una architettura distribuita che, conservando i dati in banche dati remote indipendenti, consente di abbattere i costi di gestione di dati archiviati secondo gli attuali metodi gerarchici.

La relazione di Tegelaars ha posto l'accento sulle problematiche legate ai costi e alle licenze d'uso di una biblioteca digitale e su come il progetto DECOMATE II ha cercato di risolverli: concentrazione su un unico campo di conoscenze e creazione di consorzi di cooperazione tra biblioteche.

Gli ostacoli esistenti all'utilizzo efficiente ed efficace dell'informazione attualmente disponibile possono essere imputati all'eccessiva frammentazione delle informazioni che comporta alti costi sia in termini di tempo che monetari.

I costi in tempo possono essere abbattuti concentrando l'offerta informativa su un unico campo di conoscenze, nicchia di utenti e informazioni dedicate, e utilizzando una interfaccia unica con cui accedere direttamente a diverse banche dati.

Le biblioteche, singolarmente, non possono essere in grado di sostenere gli alti costi in denaro che la richiesta di informazione sempre più specializzata richiede. DECOMATE II suggerisce la creazione di appositi consorzi di cooperazione che mettano in comune le rispettive risorse (hardware, software, *know how*, informazioni) e che si presentino sul mercato dell'informazione come unico cliente.

Il consorzio DECOMATE II, nei rapporti con le case editrici, ha facilitato

l'abbattimento dei costi delle licenze d'uso delle informazioni e la stipula di convenzioni che consentono l'accesso al posseduto di ogni singolo partner del progetto pur non avendolo direttamente acquistato (*cross access*).

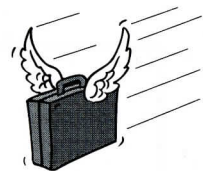
I costi di accesso per ogni singolo utente, attraverso *passwords*, possono anch'essi essere abbattuti: se le case editrici non tollerano accessi liberi, le biblioteche delle università consorziate, che hanno già acquistato l'informazione, possono permettere ai loro visitatori di accedervi liberamente.

Intraprendere questo percorso verso il futuro per le biblioteche italiane, trovare un modello di biblioteca che rappresenti e/o contenga la nostra idea di "nuova biblioteca" e che si adatti al contesto storico-sociale italiano, stabilire come e attraverso quali interventi è possibile facilitare il cambiamento, programmare la priorità degli interventi da realizzare in tempi non certo lunghissimi, non sarà cosa facile dato anche il *gap* organizzativo e tecnologico di oltre 20 anni che ci separa dal mondo bibliotecario estero. Nella discussione che è seguita agli interventi, è stato chiesto: «Di fronte all'emergenza in cui molte biblioteche vivono, la realizzazione di un progetto di biblioteca digitale è un rischio o un'opportunità?». La risposta è stata «Partite da dove vi trovate ora, ma in ogni caso fate un piccolo Progetto che acceleri la biblioteca digitale». La lezione imparata è stato il metodo di lavoro necessario: la cooperazione tra bibliotecari, tecnici, editori, utenti. Il successo sarà assicurato solo a quelli che sapranno attuare una stretta collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nel cambiamento. ●

Il British Council grazie al dott. Wayne Harper ha concordato con la British Library la data del 16 maggio 2000 per una prossima visita alla biblioteca londinese dedicata ai soci dell'AIB. La sezione Lazio è disponibile ad organizzare, qualora ce ne fosse richiesta, un altro viaggio a Londra (circa 6 giorni nella settimana tra il 14 e il 21 maggio) che naturalmente oltre alla British Library, preveda un tour delle principali biblioteche londinesi e la visita della sede della British Library di Boston spa (York).

Tutti i soci interessati dovranno darne segnalazione prima possibile presso la segreteria dell'AIB (tel. 064989322, e-mail aib@aib.it, all'attenzione di Giuliana Zagra), infatti è necessario raggiungere un numero minimo di almeno 15 partecipanti. Sono possibili partenze dagli aeroporti di Roma e di Milano.





# Current development and issues in British librarianship

di Antonella Novelli, Rosa Sanrocco

La scorsa estate si è tenuta presso l'Università di Brighton (UK) una scuola estiva promossa dal prof. Giovanni Solimine (Università della Tuscia) e dedicata alle attuali tendenze evolutive della biblioteconomia britannica. Le tematiche affrontate durante le lezioni e le visite effettuate a strutture pubbliche e accademiche hanno offerto interessanti spunti di riflessione sul sistema bibliotecario di un paese che vanta lunga tradizione in materia di gestione e di organizzazione dei servizi di documentazione.

Si è ampiamente discusso dell'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione e del conseguente passaggio da una realtà basata sulle tradizionali forme cartacee a un'altra sempre più dominata da prospettive virtuali e da supporti informatici, con vantaggi che investono la condivisione delle risorse e l'accesso a un numero elevatissimo di documenti fruibili attraverso il prestito interbibliotecario (ILL) e il *document delivery* (DD).

Pur predominando la consapevolezza di un futuro riposto nell'*information technology*, l'idea di una biblioteca virtuale non costituisce una minaccia per i bibliotecari delle università britanniche che continuano a implementare le collezioni librarie, consapevoli della rapida obsolescenza della tecnologia che richiede interventi di manutenzione e di aggiornamento frequenti e costosi. A prescindere dalla scelta di costruire una biblioteca virtuale o "materiale", la gestione delle risorse documentarie e la formazione degli utenti rimangono il fulcro dell'attività del bibliotecario che, all'informazione bibliografica e fattuale del servizio di *reference*, unisce la possibilità di conoscere l'esistenza dei repertori e in particolare l'uso delle attrezzature elettroniche messe a disposizione dalle strutture.

Gli utenti sono considerati parte attiva e non fruitori passivi della biblioteca, pertanto nelle università il corso di istruzione all'uso di essa è tra gli insegnamenti obbligatori destinati

alle matricole. Il bibliotecario, cooperando con i docenti al fine di accrescere la consapevolezza delle risorse disponibili, programma sistematicamente lo sviluppo dei servizi in relazione alla tendenza evolutiva delle metodologie didattiche e ai bisogni della comunità scientifica, avendo un ruolo pienamente riconosciuto nel mondo accademico. L'attività di formazione è completata da percorsi di "autovisita" con materiale scritto e grafico (opuscoli, volantini, pieghevoli, cartine topografiche, ecc.): forme di intervento che consentono non solo di superare lo smarrimento del novizio ma anche di colui che pur non essendo tale potrebbe non conoscere la topografia dell'edificio, la localizzazione dei diversi settori e le modalità di funzionamento delle apparecchiature tecniche (terminali, PC, lettori di microfilm, ecc.). Del resto la cultura dell'autoistruzione è indispensabile in un sistema in cui il 75% dello staff è costituito da personale *part-time* e solo una piccola parte da bibliotecari professionisti, continuamente impegnati nel miglioramento della qualità dei servizi.

Mentre la flessibilità del personale *part-time* garantisce l'apertura delle biblioteche anche nelle ore serali e talvolta la domenica, quello specializzato è continuamente chiamato a partecipare a corsi di aggiornamento per l'approfondimento delle tecniche e lo sviluppo delle capacità gestionali: il bibliotecario, inoltre, gode di ampio potere decisionale nella scelta degli acquisti, nell'introduzione di *workstations* e nell'eliminazione o nella conservazione del materiale posseduto. Sorprende la naturalezza con cui tutto ciò che è ritenuto superfluo (copie di vecchie edizioni, annate di periodici sospesi, manuali non più in uso) venga inviato al macero o venduto ai cittadini per una cifra simbolica. Tali operazioni di scarto sembrerebbero contrastare con il principio di neutralità del bibliotecario e con il suo ruolo di conservatore della conoscenza, ma la politica gestionale delle biblioteche acca-

demiche in questione, soprattutto in ambito scientifico, non contempla lo *storage* del materiale datato: le funzioni di archiviazione e conservazione sono delegate alla British Library che, grazie a un tempestivo servizio di *document delivery*, fornisce, dietro pagamento, articoli di circa 300.000 riviste e di oltre 16.000 atti di convegno.

Poiché la decentralizzazione del patrimonio è spesso motivo di disorientamento degli utenti e di dispersione delle risorse umane, esiste solitamente un'unica biblioteca per tutti i dipartimenti collocati all'interno di un plesso o afferenti al medesimo settore disciplinare. Questo tipo di organizzazione rivela la tendenza a non operare isolatamente ma a razionalizzare gli acquisti e a forgiare una mentalità di sistema: la fioritura di duplicati inutili può essere sfrondata senza danno agli utenti e attraverso l'integrazione con titoli assenti.

Gli spazi sono concepiti come luoghi aperti, accessibili a tutti, e la ricerca di funzionalità si traduce in fluidità e razionalità della circolazione: il progetto biblioteconomico che raccoglie maggiori consensi prevede il libero accesso ai libri (la collocazione a scaffale aperto è un dogma!), ai video, ai dischi e a qualsiasi altro tipo di materiale. Le aree destinate ai computer (generalmente più rumorose), di cui molte con accesso alla rete, sono separate da quelle di lettura e di consultazione; gli ambienti sono gradevoli, eleganti e confortevoli, spesso visibili all'esterno a voler sottolineare il desiderio di comunicazione con il mondo circostante.

Ovviamente al successo di questo sistema integrato di gestione delle informazioni e di strumenti di mediazione efficienti concorrono una costante attività di misurazione e valutazione dei servizi offerti, una grande capacità di comunicazione e disponibilità da parte degli operatori e il forte impegno e l'alta qualificazione del personale addetto ai processi di cambiamento.

## Intervista multimediale ai bibliotecari: stralci di «Namir»

**«Comunque anche questa era America... ma almeno gli edifici pubblici erano di pietra... e c'era anche la Biblioteca pubblica Onondaga, una minuscola costruzione di un solo locale con una facciata di blocchi di pietra per dar l'impressione che la gente prendesse sul serio ciò che leggeva, assai più di quanto avvenisse nella realtà» (Billy Bathgate / E.L. Doctorow; traduzione di Ettore Capriolo, Milano: Leonardo, 1991).**

*Ai componenti la rubrica di Puntospaziolineaspazio, la citazione in epigrafe vuol essere un messaggio di speranza, necessario sul finire di questo millennio – quello in cui è nata la biblioteca pubblica – affinché quella definizione appartenga soltanto alla letteratura. In realtà mi sembra che le persone (utenti, clienti, o come si vogliono definire) siano sempre più attente ed accorte nel verificare l'efficacia dei servizi che vengono loro offerti; e tra questi c'è anche la biblioteca. La vostra rubrica è nata per registrare le impressioni del mondo metropolitano, e allora mi permetto di fare questa segnalazione. Una delle biblioteche pubbliche di Roma – la Biblioteca Raffaello – ha aperto la sua piccola ma significativa pagina Web ad un giornale chiamato «Namir» (una parola persiana che vuol dire luce, illuminazione, saggezza). Recentemente, «Namir» ha condotto una singolare intervista, che vede i bibliotecari nel ruolo di intervistati, chiamati ad assumere una piccola distanza di sicurezza dalla propria realtà di lavoro, per confrontarsi sul grado di impatto e di soddisfazione dei lettori, che spesso vedono inespresse le loro domande, e che questa volta prendono corpo attraverso gli animatori di questa interessante esperienza. Credo che iniziative di questo genere vadano sostenute ed incoraggiate. Verificate se può trovare spazio nella rubrica da voi condotta. È possibile consultare Namir al seguente indirizzo: [www.comune.roma.it/cultura/biblioteche/raffaello/namir.html](http://www.comune.roma.it/cultura/biblioteche/raffaello/namir.html).*

**Prima domanda: Oltre i mezzi di comunicazione già utilizzati in biblioteca, come, secondo voi, si può creare un rapporto di interesse tra l'utente e il libro?** (formulata dall'utente Gianfranco, laureato in filosofia).

**R. Daniela Bosi** (Biblioteca Raffaello): individuando dei modelli operativi caratterizzati dalla flessibilità per le diverse fasce di utenti.

1° modello: la biblioteca si reca a scuola e presenta la sua visibilità. La scuola si reca in biblioteca e presenta la sua curiosità. Costo dell'operazione: 6 ore divise in sei classi per due operatori possono fruttare un ritorno di sei visite guidate. Profitto: il numero dei ragazzi che dopo le visite guidate continua a frequentare la biblioteca. Strumenti: la continuità della programmazione.

2° modello: l'infiltrazione mirata. Individuato un quartiere di riferimento, un buon dépliant può essere inviato ad ogni famiglia. Strumenti: la chiarezza dell'informazione.

3° modello: iniziative ad ampia diffusione: un contratto con una radio locale può produrre buona pubblicità. Strumenti. Una buona capacità contrattuale da parte della direzione.

4° modello: una rubrica in Internet con interviste dirette ad autori ed editori.

Condizioni essenziali per tutti i modelli operativi e quanti altri possano essere provati: una biblioteca bene organizzata per non deludere le aspettative sollecitate e creare quindi l'effetto forbice.

**R. Franco Fanelli** (Biblioteca Raffaello): l'attrazione per il libro può essere sollecitata con altri mezzi: video, CD-ROM, servizi in linea, in modo che per ogni argomento letterario si possano trovare altri materiali di supporto. Ora possiamo dire di essere ancora in una fase di sperimentazione.

**R. Massimiliano Maria De Paolis** (Area Procedure Biblioteconomiche): l'utente, in quanto tale, ha già un rapporto di interesse con il libro, e poi quale libro? I *Dialoghi* di Platone, la *Storia del calcio* in due volumi di Gianni Brera o il manuale pratico dei riti Voodoo con gli esercizi per la casa? Si fa tanto parlare di "libro", ma quale? Come per i film, ci sono libri "sublimi", ma anche tanti libri "spazzatura", e perché si dovrebbe creare un rapporto di interesse tra il povero utente e il libro "spazzatura"? E chi decide quale è il libro spazzatura? E come decide che un libro è spazzatura? L'utente ha il diritto di volere la sua spazzatura quotidiana? E perché? Ho mal di testa!

**R. Paola Pau** (Biblioteca Forni): è di

grande importanza il registro dei *desiderata* del quale tenere sempre conto per un'equilibrata politica degli acquisti.

**R. Silvio Cinque** (Area Procedure Biblioteconomiche): invitando l'utente ad un rapporto inverso. Cioè se la motivazione principale è che l'utente cerca libri per le proprie necessità, allora sia l'utente a scrivere i libri per se stesso. Siano poesie, racconti, esperienze pratiche relative alla propria esperienza anche professionale. Scriva lui i libri. Poi questi potrebbero essere elaborati e rivisti ulteriormente.

**R. Massimo Copponi** (Biblioteca Rugantino): pubblicità sui giornali e riviste, dépliant e opuscoli distribuiti a tappeto nelle scuole di vario ordine e grado e nelle università.

**R. Daniela Facchini** (Biblioteca Villa Leopardi): la confidenza tra il libro e il lettore nasce molto presto, in età scolare, ma è proprio lì che si stabilisce l'amore o l'odio per questo oggetto. La fisicità del libro è qualcosa di molto importante e, come per ogni altra cosa, ci deve essere la seduzione per l'aspetto, l'intriganza estetica-formale e la curiosità del conoscere, del sapere, dell'intrattenimento nel contenuto. Il libro di per sé, come cosa, non è nulla se non viene investito dal fruitore di valenze personali. Detto que-

→

→  
sto, in una visione molto personale, penso che per creare un rapporto tra l'utente e il libro, si debba sperimentare qualsiasi canale di comunicazione che possa stimolare la curiosità ed il piacere. Ogni biblioteca, prima di appartenere ad un'area, appartiene ad un territorio con una fisionomia particolare e distinta che una volta individuata deve essere soddisfatta nella sua richiesta effettiva e potenziale. Per potenziarsi deve lavorare pazientemente con ogni mezzo che viene offerto proprio dal territorio nella sua singolarità.

**R. Giuseppina Stajano** (Biblioteca Ostiense): possono essere utili le letture ad alta voce di brani di libri scelti secondo alcuni criteri. Si tratta di un'esperienza già praticata nelle biblioteche ma che dovrebbe diventare usuale.

**R. Antonio Lombardo** (Biblioteca P.P. Pasolini): attraverso una serie di strumenti - cataloghi in linea, database, OPAC, Internet, ecc. - che permettano il reperimento e la localizzazione di un determinato libro.

**R. Cristina Bonucci** (Biblioteca Mozart): aumento del livello di attenzione e di ascolto da parte dell'operatore nei confronti dell'utente. Pubblicizzazione del materiale in questione presente nella biblioteca (ad esempio vedi l'indice dell'emeroteca).

**R. Biblioteca Pigneto:** basterebbe che funzionassero i mezzi già a nostra disposizione, come ad esempio, il maxischermo o l'Informagiovani.

**R. Biblioteca Villa Mercedes:** organizzando presentazioni di libri con la partecipazione dell'autore. Potenziando la pubblicità. Cercando di coinvolgere il più possibile gli utenti.

**R. Giuseppe D'Andrea** (Biblioteca Rugantino): miglioramento e aggiornamento del patrimonio librario, considerando che attualmente in alcune biblioteche il patrimonio librario è piuttosto vecchio.

**R. Biblioteca Penazzato:** laboratori di lettura creativa, esposizioni a tema, dibattiti a tema fin dalla più giovane età.

**Seconda domanda: Il Bibliotecario. Come effettua la scelta dei libri?** (formulata dall'utente Nadia, laureata in lettere)

**R. Daniela Bosi:** mi piace immaginare la biblioteca come un bellissimo elicoide che s'innalza verso il cielo girando su se stesso e presentando al visitatore prospettive sempre diverse;

leggero e flessibile vi si accede da una superficie ampia e piana che lo rende a tutti accessibile, così stabile che nessun vento lo può travolgere. Così vorrei fare le bibliografie. Di fatto siamo sempre condizionati dall'esiguità del budget, da scelte determinate dallo sconto globale, dalla mancanza di un piano d'acquisto a lungo termine.

**R. Francesco Fanelli:** si parla delle richieste dell'utente, che vengono lasciate sul libro - *desiderata* - o che ci comunica personalmente, poi si fanno delle analisi delle statistiche di lettura, si osserva cioè quali libri hanno scelto i ragazzi e se è possibile si cerca di aumentare la sezione letteraria preferita. Certo queste statistiche non sono attendibili, perché l'utente prenderà più libri nella sezione fornita e meno in quella carente. E infine si cerca di seguire anche attraverso l'acquisto dei libri quelli che sono gli eventi sociali.

**R. Massimiliano Maria De Paolis:** si dovrebbe fare una sintesi tra: ... le novità librarie, ... i "desiderata", ... l'incremento delle eventuali materie in cui la biblioteca è specializzata ..., il "rimpolpamento" delle sezioni che si fanno via via più carenti ..., l'aggiornamento delle materie che *vanno in scadenza*, la sostituzione di libri "svecchiati"..., la creazione di eventuali sezioni non presenti nel patrimonio librario..., i libri che servono per le varie iniziative culturali programmate e, soprattutto..., l'ammontare dei fondi destinati per il tutto.

(*Omissis*)

**Terza domanda: Quante riunioni con gli utenti fate in un mese?** (formulata dall'utente Fernanda, studentessa di Liceo scientifico)

**R. Daniela Bosi:** neanche una. Il rapporto è sempre interpersonale. Ho avuto esperienza di incontri con gli utenti in IX circoscrizione molti anni fa, quando il vecchio regolamento del '78 dava a questi e alle associazioni di base voce in capitolo. Ricordo persone molto politicizzate che non coincidevano che in minima parte con gli utenti che io ero solita vedere. La biblioteca che loro desideravano era un centro sociale polivalente, espressione della conflittualità che in quel momento storico particolare caratterizzava la vita sociale del nostro paese.

**R. Franco Fanelli:** nessuna. Speriamo di attivarle a settembre.

**R. Massimiliano Maria De Paolis:** difficile rispondere, non sto in una biblioteca, ma quando ero a via Sera-

fini (dieci anni fa), riunioni, (anche se non istituzionalizzate), se ne facevano spesso e per i motivi più disparati, (difatti i nostri studenti non avevano tempo di studiare...).

**R. Daniela Facchini:** ufficiali nessuna, in realtà tutti i giorni. Il momento del prestito e della consultazione è estremamente importante e non dovrebbe essere sottovalutato dal personale bibliotecario, perché in quei momenti di contatto si stabilisce il collegamento vero tra la gente e la biblioteca, come servizio, punto di riferimento e strumento di conoscenza reciproca.

(*Omissis*)

**Quarta domanda: E quali argomenti affrontereste, con gli utenti, in queste ipotetiche riunioni?** (formulata dall'utente Carlo, architetto)

**R. Daniela Bosi:** di fatto ne verrebbe fuori una continua e positiva discussione sull'identità della biblioteca di pubblica lettura e probabilmente queste riunioni sarebbero utili per realizzare un profilo individuale dell'utente, aiutarlo a rappresentare i bisogni che la nostra tipologia di biblioteca può soddisfare, indirizzarlo a luoghi più specializzati quando le nostre risposte sono insoddisfacenti. Quando poi il nostro servizio sarà in linea e i nostri utenti potranno anche essere visitatori dovremo ridefinire il concetto stesso di incontro con gli utenti. Immagino che questa realtà così veloce si imporrà prima ancora dei nostri tentativi di stabilire delle procedure.

**R. Franco Fanelli:** argomenti di gestione della biblioteca, accesso, orari e patrimonio librario e cosa altro vorrebbero trovare. E soprattutto verificare ciò che non trovano. A volte quel che desiderano in realtà è disponibile nella biblioteca ma magari i libri che richiedono non sono stati segnalati con sufficiente evidenza o sono stati spostati di collocazione, l'utente così non riesce a trovarli e quindi ad usufruirne.

**R. Massimiliano Maria De Paolis:** i più disparati, dal bisogno di fare "Cultura" nel mondo a come pulire i vetri sporchi.

**R. Daniela Facchini:** l'utenza è, per definizione, la parte proponente.

**R. Giuseppina Stajano:** potrebbero essere affrontati argomenti di carattere generale, per esempio le sedi, gli strumenti necessari a soddisfare le richieste del pubblico, ecc.

**R. Antonio Lombardo:** tutti quelli

relativi ai servizi ad essi rivolti.

**R. Cristina Bonucci:** chiederei agli utenti il loro punto di vista sull'andamento della biblioteca, le loro necessità, desideri, richieste di coinvolgimento e quanto noi operatori siamo in grado di coinvolgerli culturalmente nelle attività che propone la biblioteca. Penso che la collaborazione con l'utenza sia fondamentale anche perché l'utenza è "proprietaria" della biblioteca. E in queste riunioni spiegherei anche quali sono le nostre difficoltà per realizzare ciò che richiedono.

(Omissis)

**Quinta domanda: Cose ne pensate, se ogni Biblioteca d'area si specializzasse attraverso i libri su un tema specifico, naturalmente mantenendo lo stesso patrimonio?** (formulata dall'utente Cristina, economista).

**R. Daniela Bosi:** non credo negli ibridi, che molto spesso non producono prole. Siamo un sistema che opera dentro un progetto di metropoli. Facciamo parte di una sinergia molto complessa e non ancora valorizzata.

**R. Franco Fanelli:** lo teorizzo da circa 15 anni. Credo sia fondamentale. Sarebbe molto utile avere in ogni area di Roma diverse biblioteche che trattano argomenti approfonditi come l'arte, la musica, la storia, ed altro.

**R. Massimiliano Maria De Paolis:** in

pratica questo si è realizzato per "autogenesi", in più di qualche caso, abbiamo biblioteche specializzate in cinema, altre in scienze pure e applicate e così via, più che altro perché nella fase di acquisto si è seguita l'inclinazione particolare di qualche addetto ai lavori. È, comunque, a mio parere, auspicabile che continui così.

**R. Paola Pau:** penso sia positivo, se dettato da specifiche esigenze, come il potenziamento di una sezione in cui i testi sono particolarmente richiesti o legati ad un'attività culturale in corso. Nel tempo dovrebbero essere valorizzate sezioni scientifiche, artistiche, oppure legate a tematiche come la natura e l'ambiente, i diritti umani ecc.

**R. Silvio Cinque:** sarebbe culturalmente interessante sviluppare il meglio di sé, come biblioteca, e conservare l'utile, di base, per tutti.

(Omissis)

**Settima domanda: Il libro svecchiato di solito si manda al macero. Perché non riutilizzarlo dandolo agli utenti in forme di scambio con altri libri, concorsi letterari (come premio) o altro?** (formulata dalla Biblioteca Raffaello).

**R. Daniela Bosi:** esistono delle normative per il macero dei volumi. Prima del macero dei volumi i libri scartati possono essere donati a delle Associazioni. Noi li abbiamo sempre

donati alla Croce rossa. La stessa procedura può essere adottata per i singoli cittadini, ma ovviamente così moltiplicata diventa alquanto macchinosa: certo la prassi può sostituire la procedura ma comporta qualche rischio per i bibliotecari. Ricordiamoci però che il libro da destinare al macero fornisce carta per le nuove edizioni e consente a qualche albero di diventare vecchio.

**R. Franco Fenelli:** bisognerebbe farlo e si possono donare anche ad enti e istituti ai quali potrebbero essere utilissimi.

**R. Massimiliano Maria De Paolis:** potrebbe essere un'idea; naturalmente molto dipende dallo stato dello "svecchiato", non vorrei vedere un promettente scrittore "incollarsi" una carriola da tre quintali di muffosi Liala e/o Dely; potremmo privare le Patrie Lettere di un novello Manzoni... Però in linea generale .... se non intendiamo trovare solo un modo comodo per sbarazzarci di cartaccia... l'idea non è malvagia.

**R. Paola Pau:** sono d'accordo purché il libro sia recente e in buone condizioni.

**R. Massimiliano Copponi:** in genere quando un libro è svecchiato, significa che ha perso buona parte del suo valore e della sua utilità. Usarlo come mezzo di scambio sarebbe poco serio.

## Le pagine del tempo

Nell'ambito dell'iniziativa "Le pagine del tempo: passato e futuro nell'esperienza degli anziani", organizzata dalle Biblioteche di Roma, nel pomeriggio di giovedì 16 dicembre la Biblioteca Valle Aurelia ha organizzato e ospitato la presentazione del libro di Giorgio de Gregori *Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori*, edito a cura dell'Associazione italiana biblioteche. Il senso della memoria e l'importanza della biblioteca come pubblico garante dell'oggetto libro sono stati i temi dominanti dell'intervento dell'Autore, che con disincantata ironia ha ripercorso la biografia del padre Luigi, ricordandone le tappe più significative del suo itinerario culturale e professionale, ma anche la particolare sensibilità umana; così memorie personali si sono intrecciate con ricordi di esperienze professionali dei colleghi De Gregori padre e figlio.

Coadiuvato da Andrea Paoli, Giorgio de Gregori ha espresso tutte le crisi che hanno accompagnato la professione bibliotecaria nel secondo Novecento, non ultima quella dovuta all'introduzione delle tecnologie informati-

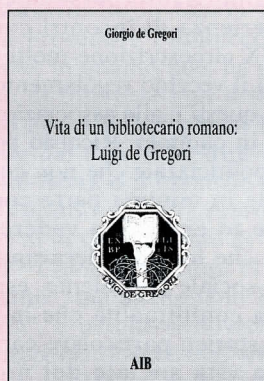
che, ricordando scherzosamente come l'iniziale diffidenza verso di esse si sia lentamente trasformata in stupore «...quando Andrea un giorno mi ha detto: questo è il tuo libro, e mi ha portato due dischetti».

Prendendo spunto da alcune domande rivolte dal pubblico, su quale dei tanti libri avuti tra le mani ritenesse veramente importante, Francesco de Gregori, presente in sala, ha proposto un interessante paragone tra la memoria del bibliotecario e quella, apparentemente più potente, dell'elaboratore elettronico: la caratteristica selettiva della prima è quella che permette spesso di orientare e soddisfare le richieste del lettore nel suo avvicinamento al libro, proprio perché abituato a navigare tra tantissimi libri.

Nel portare i saluti e i ringraziamenti dell'Istituzione Biblioteche di Roma, Igino Pogiali ha voluto ribadire l'impegno civile che caratterizza questa fase delle biblioteche pubbliche, una fase certamente difficile ma ricca di proposte e di traguardi raggiungibili, con il concorso indispensabile di tutti quanti in esse

si riconoscono.

Grazie per il costante impegno, Giorgio de Gregori, veterano delle biblioteche, e per i preziosi suggerimenti che ancora possono arrivare ai più giovani.





## I doni di fine millennio degli Istituti culturali di Roma (I parte)

di Michela Ghera

La Società Geografica Italiana, nel corso del 1999, ha concordato con l'ICCU l'attività di sperimentazione del software CASTA che permette la descrizione, l'acquisizione di immagini e la costituzione di una base di dati in rete del materiale cartografico: tale iniziativa costituisce l'occasione per valorizzare, tra l'altro, i nessi fra le raccolte della Biblioteca della Società stessa e la propria storia culturale e anche i rapporti fra i documenti cartografici conservati a Roma e le raccolte analoghe conservate, per esempio, presso la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia.



L'Istituto Luigi Sturzo, la Fondazione Feltrinelli, la Fondazione Olivetti e la rivista «Filosofia e questioni pubbliche» hanno organizzato (19-20 novembre 1999) un convegno di studio che si ripeterà e aggiornerà annualmente per sensibilizzare i cittadini ed i politici allo studio della filosofia politica in Italia, con approfondimenti sull'Europa; tale disciplina, relativamente giovane ed ancora poco seguita in ambito nazionale, definirà una vera e propria mappa dell'attuale situazione degli studi filosofico-politici.



Fonti per la Storia dei Giubilei: il Consorzio BAICR (Biblioteche e Archivi Istituti Culturali di Roma) ha

completato la raccolta e l'archiviazione elettronica delle informazioni storiche riguardanti la storia dei Giubilei. Dal gennaio del 2000 sarà possibile accedere alla banca dati *La memoria dei Giubilei*, mappa multimediale dei documenti che ricostruiscono con esattezza gli itinerari religiosi, geografici, gastronomici, archeologici e ludici di quei pellegrini che sono i precursori dei turisti contemporanei, collegandosi al sito dell'Agenzia Romana per il Giubileo. Da questa attività di ricerca scaturisce anche la pubblicazione *Le Istituzioni e i Giubilei, guida alla documentazione conservata negli Archivi e nelle Biblioteche di Roma e della Città del Vaticano* che si propone di delineare il quadro delle istituzioni coinvolte negli eventi giubilari. I risultati di tale lavoro confluiranno in un volume illustrato di circa 600 pagine in uscita nei primi mesi del 2000, pubblicato dalla Divisione Studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici. L'opera si avvale della collaborazione dell'Archivio di Stato di Roma, dell'Archivio Segreto Vaticano e dell'Archivio del Vicariato di Roma.



Le Biblioteche dei cinque istituti aderenti al BAICR (Basso, Gramsci, Treccani, Sturzo, Società Geografica) in collaborazione con la Biblioteca di storia moderna e contemporanea, la Biblioteca della Fondazione Ugo Spirito, la Biblioteca "Giustino Fortunato" dell'ANIMI (Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, 1909-1966) e il contributo della Discoteca di Stato e dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, si propongono di realizzare un CD-ROM: *Novecento italiano*:

*storia delle idee e della società nell'Italia del XX secolo attraverso i documenti degli istituti culturali di Roma.* Accanto ai testi che illustrano una serie di parole chiave sarà possibile accedere a un certo numero di opzioni secondo un disegno ipertestuale di connessioni.

Le sezioni si articoleranno in: contesto storico-culturale, parole chiave, notizie bibliografiche dal Polo SBN IEI - Istituti culturali di Roma, scelta di *full text*; presentazione dei fondi archivistici; immagini e registrazioni sonore originali. Il CD-ROM nasce nell'ambito di una convenzione fra l'Ufficio centrale per i beni librari, la Biblioteca di storia moderna e contemporanea, gli Istituti culturali per la sperimentazione di progetti multimediali mirati alla valorizzazione delle fonti per la conoscenza della contemporaneità.



Grazie al finanziamento del Ministero per i beni e le attività culturali, è iniziato il lavoro di acquisizione digitale delle circa 8000 fotografie che costituiscono la serie fotografica dell'archivio storico dell'ANIMI e la serie fotografica del fondo archivistico Umberto Zanotti Bianco (1878-1963). Tale materiale testimonia l'attività dell'Associazione in campo scolastico, assistenziale ed economico e mostra l'evoluzione delle condizioni di vita nel Meridione, le ricchezze ambientali, artistiche ed archeologiche delle regioni meridionali. Le immagini così trattate e salvate su CD-ROM andranno a completare l'inventario informatizzato già esistente.

# Il percorso bibliotecario all'interno del corso di laurea in conservazione dei beni culturali

di Simona Turbanti

Sembra opportuno aprire questo spazio fornendo qualche chiarimento circa la sua articolazione, le finalità con cui è stato ideato, il pubblico cui si rivolge.

Chi scrive ha terminato non da molto gli studi universitari, passando successivamente attraverso esperienze formative diverse, quali il servizio di volontariato presso una biblioteca pubblica, la partecipazione a un progetto di recupero catalografico, il confronto con le prove dei concorsi pubblici. Ognuna di queste tappe apporta certamente un arricchimento al curriculum personale di un giovane, ma non sempre l'interessato è a conoscenza delle caratteristiche delle singole attività, delle modalità e dei tempi di svolgimento, delle strade che una determinata scelta potrebbe aprirgli.

Una sincera voglia di essere "rubrica di servizio" e la speranza di essere sorretti dalla partecipazione di tutti guidano l'intento di questa rubrica che è proprio quello di offrire ai giovani, compagni di strada nell'intraprendere la professione bibliotecaria, un'idea più realistica possibile delle prospettive caratterizzanti il settore, e insieme la possibilità di far sentire la propria voce in merito a temi che li riguardano da vicino. Verranno fornite, inoltre, informazioni, specie di carattere pratico, difficilmente reperibili in altre fonti.

Il primo argomento che affronteremo è costituito da alcune riflessioni sul rapporto tra la preparazione universitaria offerta dal Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali e l'impatto dei giovani laureati con il mondo lavorativo.

Innanzitutto alcuni dati riguardanti il suddetto Corso di laurea, tenendo conto delle modifiche apportate alla tabella ministeriale da ciascun ateneo italiano sulla base delle proprie esigenze e caratteristiche. Il Corso è quadriennale e si articola in

tre indirizzi: archeologico, storico-artistico, archivistico-librario; devono essere sostenuti esami per un totale di 24 annualità, 5 delle quali comuni a tutti gli indirizzi, 4 specifiche del proprio indirizzo, 10 dell'area di pertinenza e 5 a libera scelta. Di norma gli esami obbligatori comuni ai tre indirizzi sono: Letteratura italiana, Letteratura latina, Linguistica generale, Geografia, due esami semestrali dell'area giuridica. All'interno dell'indirizzo di nostro interesse, ossia quello archivistico-librario, sono previsti 4 esami obbligatori di indirizzo (Storia medioevale, Storia moderna, Storia contemporanea e Paleografia latina) e 10 esami obbligatori di area all'interno delle due esistenti, quella archivistica e quella biblioteconomica; di questi ultimi almeno tre annualità devono essere proprie dell'area della documentazione. Oltre agli esami elencati, è richiesta agli studenti la conoscenza di almeno due lingue straniere. Per rendersi conto dei corsi esistenti nel ramo biblioteconomico, riportiamo alcuni insegnamenti attivati presso l'Università di Pisa nell'anno accademico corrente: Bibliografia e Biblioteconomia, Bibliologia, Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione, Storia della stampa e dell'editoria, Storia della legatura, Conservazione del materiale librario, ecc.

Terminata questa breve panoramica, passiamo a sondare l'opinione di alcuni laureati di varie università italiane sul corso di studi appena delineato, soprattutto in rapporto all'ingresso nella sfera lavorativa. Tenteremo di capire, dunque, se e come la formazione universitaria prepari i giovani alle esperienze successive, valutando pregi e difetti di un corso di laurea recente, e forse ancora poco conosciuto.

Chiara Pilli, laureatasi presso l'Università di Udine nel marzo '97,

sostiene che, durante il proprio ciclo di studi, gli unici «rapporti con il mondo del lavoro», ossia esercitazioni pratiche, esami comprendenti prove scritte, visite istruttive in biblioteche, sono avvenuti soltanto per iniziativa dei singoli docenti. Emerge, però, dalle sue parole la convinzione che si tratti di strumenti atti al raggiungimento di una formazione di tipo pratico, peraltro utile, piuttosto che di vere e proprie iniziative di orientamento al lavoro. Chiara conclude la sua riflessione con un cauto ottimismo, facendo notare come, negli ultimi due anni, l'Università di Udine si sia «messa concretamente in moto» mediante l'organizzazione di incontri orientativi rivolti agli studenti degli ultimi anni e ai laureati, in un'ottica finalizzata al perseguimento del raccordo formazione-lavoro.

L'accento delle considerazioni fatte da Chiara D'Arpa, che ha terminato in primavera gli studi presso l'Università di Viterbo, cade invece sull'impostazione troppo teorica degli insegnamenti, a causa della quale l'impatto con la dimensione lavorativa si rivela «piuttosto difficoltoso». Viene sottolineata, comunque, la presenza di interesse da parte dei docenti nei confronti dell'inserimento giovanile nel mercato, come testimoniato dalla possibilità offerta agli studenti di svolgere tirocini nelle biblioteche, corsi formativi all'estero ed esperienze di brevi collaborazioni.

Una valutazione positiva del percorso di studi, pur caratterizzato dalla carenza di esercizio pratico, ci giunge anche da Marta Rinaldi, laureatasi nell'estate del 1997 presso l'Università di Pisa. Dopo aver ribadito la necessità dell'esperienza universitaria, Marta sostiene che per entrare nel mondo del lavoro sono necessarie conoscenze e competenze acquisibili soltanto attraverso l'esperienza lavora-



→

tiva stessa. Vengono da lei proposti, dunque, tre tipi di interventi che l'università potrebbe attuare per rendere più agevole il cammino dei giovani: l'incremento, innanzitutto, del numero degli esami specifici di area per permettere una più approfondita trattazione dei temi affrontati; l'istituzione di un «serio tirocinio presso biblioteche convenzionate sotto la supervisione di personale preparato»; il mantenimento, infine, dei rapporti tra l'università e i propri laureati, anche soltanto a scopo informativo, aspetto già messo in risalto da Chiara Pilli.

L'invito a dare maggiore spazio ad «applicazioni concrete del teorico» e ad indirizzare in modo più efficace gli studenti è presente nelle parole di un'altra laureata in Conservazione dei beni culturali presso l'Università di Pisa, Michela Corsini, la quale evidenzia, inoltre, l'importanza che ha rivestito lo studio "diretto" del materiale durante la preparazione della propria tesi di laurea.

Ancora una conferma, dunque, dell'esigenza di mettere in pratica le nozioni acquisite a lezione e tra le pagine dei manuali ai fini di una professionalità non soltanto teorica, quanto mai indispensabile in un ambiente lavorativo come quello bibliotecario, come pure della necessità di un efficace servizio di orientamento al mondo lavorativo.

Dalla lettura dei contributi riportati risulta, in conclusione, una valutazione senz'altro incoraggiante della preparazione accademica offerta ai laureati del settore, la quale dovrebbe abbracciare, però, maggiori iniziative nelle due direzioni indicate sopra.

Nel prossimo articolo raccoglieremo le considerazioni di alcuni docenti universitari di discipline biblioteconomiche, cercando di metterle a raffronto con le opinioni e i suggerimenti espressi in questa prima parte della riflessione, in modo tale da costruire un quadro più completo dei pregi, dei limiti e dei possibili sviluppi futuri di questo corso di studi. ●



## Una proposta insolita di «AIB notizie» per sentirsi insieme nei festeggiamenti



### Maccheroncini del bibliotecario

#### Ingredienti: (4 persone)

Maccheroncini	400g
Funghi porcini	250g
Zucchine	200g
Prezzemolo	1 mazzetto
Basilico	1 mazzetto
Aglia	1 spicchio
Olio	4 cucchiaini
Sale	q.b.
Pepe	q.b.

1. Lavate il prezzemolo e il basilico, asciugateli e tritateli. Tritate i funghi della parte terrosa e dura, lavateli rapidamente in acqua fredda, scolateli e asciugateli con un canovaccio, tagliateli a fettine, lavate le zucchine e tagliatele a listarelle.
2. Sbucciate l'aglio, schiacciatelo leggermente, fatelo appassire nell'olio senza lasciarlo colorire, aggiungete le listarelle di zucchine e fatele rosolare per 2-3 minuti mescolando di tanto in tanto, unite le fettine di funghi e fatele rosolare per 3-4 minuti a fuoco vivace mescolando delicatamente con un cucchiaino di legno, salate e pepate. A fine cottura eliminate l'aglio e cospargete zucchine e funghi con il prezzemolo e il basilico tritati.
3. Nel frattempo portate a ebollizione abbondante acqua salata e fate cuocere i maccheroncini, scolateli al dente, conditeli con la salsa preparata e serviteli subito.

di Maria Luisa Ricciardi

Il 31 dicembre 1999 si chiude INFO2000 e, con esso, a scendere, la rete MIDAS-NET per la divulgazione delle linee d'azione del programma, le attività contrattuali dell'AIB legate agli obiettivi della rete e la pubblicazione della presente rubrica.

Nel ringraziare quanti ci hanno seguito fin qui con interesse e partecipazione, contribuendo alla crescita dell'immagine della nostra Associazione nello scenario europeo dei contenuti elettronici e multimediali, si ricorda che è possibile tener-

si aggiornati sugli avvenimenti della Società dell'informazione - ultime novità, inviti a presentare progetti, eventi, rapporti - consultando l'M Europe News, il quotidiano elettronico della DG XIII della Commissione Europea:

<http://www.echo.lu/news/index.html>



### Notizie lampo

#### Media-Plus (2001-2005)

Il 14 dicembre 1999 la Commissione europea ha adottato la proposta di un

nuovo programma per lo sviluppo del settore degli audiovisivi in Europa, MEDIA-PLUS (2001-2005), che dà un seguito al programma della DG X, MEDIA II, in scadenza nel 2000.

Due saranno le principali linee d'azione: *MP Development*, dedicato alla circolazione degli audiovisivi, ossia alla loro lavorazione, distribuzione e promozione; e *MP Training*, dedicato alla formazione dei professionisti del ramo. Particolare attenzione si darà alla circolazione trans-

nazionale, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'UE, al rafforzamento dei legami fra mercato e meccanismi di supporto, nonché all'elaborazione di strategie internazionali di marketing.

### Libre software

Il software gratuito ha raggiunto negli ultimi anni una tale massa critica da essere giudicato il fenomeno più interessante dell'intero panorama della tecnologia dell'informazione, paragonabile ad Internet al suo primo apparire. Si è rilevato che in generale ha un impatto molto positivo sulla creazione di nuovi mercati ed occasioni d'affari. Sono molti i servizi della Commissione europea che stanno studiando il fenomeno. La DG XIII, ad esempio, ha creato un gruppo di lavoro denominato "libre software" con il compito di analizzare la materia, formulare un insieme di raccomandazioni comuni e redigere un documento da presentare alla Commissione. A sua volta l'ISTAG, il gruppo di consulenti del programma IST, ha posto il software gratuito fra le questioni da affrontare con assoluta priorità nel 2000.

[http://158.169.51.11/EU\\_FS\\_01-1.html](http://158.169.51.11/EU_FS_01-1.html)

## IAP Preavviso di invito a presentare progetti

Il Piano d'azione per la promozione della sicurezza in Internet attribuisce grande importanza alle attività di sensibilizzazione, rivolte a genitori, insegnanti, assistenti sociali e a tutti coloro che hanno a che fare con i bambini, sul modo migliore di tutelare questi ultimi dai contenuti di Internet suscettibili di essere lesivi del loro sviluppo.

Nel mese di marzo 2000 IAP lancerà un nuovo invito a presentare progetti allo scopo di identificare le organizzazioni, i canali, i mezzi di comunicazione e i contenuti più adatti a raggiungere il pubblico dei destinatari, a preparare il materiale di base, ad adattarlo alle specificità linguistiche e culturali e a predisporre un piano di attuazione.

In questa prima fase la Commissione interverrà con il 50% dei finanziamenti. In seguito verrà lanciato un ulteriore invito a presentare progetti per l'applicazione su larga scala dei risultati della prima fase e questa volta i finanziamenti saranno solo del 33%.

La CE organizza per il **27 gennaio 2000 a Bruxelles** una giornata informativa che si ripropone in particolare di:

- informare i partecipanti sui primi risultati dell'attività di sensibilizzazione preparatoria;
- ascoltare dagli Stati membri che cosa si sta già facendo in materia;
- illustrare le modalità di ottenimento dell'aiuto finanziario della CE per le attività di sensibilizzazione;
- agevolare la formazione di consorzi per la presentazione dei progetti;
- fornire agli uffici della Commissione un *feedback* dell'incontro.

L'evento è dedicato ai responsabili della politica dell'istruzione e della fornitura di IT nelle scuole, ai giornalisti, agli insegnanti, alle organizzazioni per la tutela dei giovani, **alle biblioteche**, all'industria, alle associazioni che si occupano di famiglie, bambini, consumatori.

<http://www.qlinks.net/iap/infoday.html>

### DIARY DATES



#### Euro education 2000

Aalborg, Danimarca, 8-10 febbraio 2000

L'intento della manifestazione è di riunire insegnanti, istruttori di insegnanti, amministratori, organizzatori di corsi ed





anche studenti per esplorare insieme il potenziale offerto dall'uso delle TCI (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione).

Euro Education 2000 secretariat, Aalborg Congress and Culture Centre, Europa Plads 4. DK-9000 Aalborg; tel. 0045/99355555; fax 0045/99355580; e-mail euro@akkc.dk

<http://www.akkc.dk/uk/euro/edu/>



**City of the future**  
Bruxelles, 12 febbraio 2000

Si tratta di un workshop aperto a tutti coloro che si occupano di sviluppo delle TCI per le città. La Commissione europea fornirà informazioni a chi intende presentare proposte di progetti consorziati.

City of the Future Inter-Sectoral Platform, c/o Architects' Council of Europe, 29, rue Paul Emille Janson B-1050 Brussels; tel. 00322/5431140; fax 00322/5431141; e-mail aca.cao@skynet.be



**The electronic library**

Loughborough, UK, 13-18 febbraio 2000

È un seminario sulle strategie, la politica e gli aspetti gestionali dell'erogazione di servizi elettronici in biblioteca. I temi in discussione - che vanno dagli archivi digitali alle raccolte di immagini e suoni in reti internet e Intranet - sono di interesse per ogni tipo di biblioteca, grande e piccola.

International Seminars, The British Council, 1 Beaumont Place, Oxford OX1 2PJ, United Kingdom; tel. 0044/1865/316636; fax 0044/1865/557368; e-mail international.seminars@britcoun.org



**MILIA, Dove il futuro prende forma**

Cannes, Francia, 14-15 febbraio 2000

Ormai alla sua settima edizione, Milia è l'unica fiera e conferenza internazionale che riunisce l'intero spettro delle elaborazioni e delle tecnologie dei contenuti interattivi.

Armelle Coatsaliou, MILIA Press Manager, tel. 0033/1/41904479, fax 0033/1/41904470; e-mail armelle\_coatsaliou@midem\_paris.cc mail.compuserve.com

<http://www.milia.com>



**18. IASTED International Conference AI 2000**

Innsbruck, Austria, 14-17 febbraio 2000

IASTED, la International Association of Science and Technology for Development, organizza all'interno della propria 18ª Conferenza simposi in tema di architettura e *super-computing*, reti, Internet e il Web, *processing* parallelo e distribuito, intelligenza artificiale e sistemi esperti, *software*, multimedia, basi di dati e comunicazione elettronica.

IASTED Secretariat - AI2000, #80, 4500 - 16 Avenue NW, Calgary, Alberta, Canada T3B 0MB; tel. 001/403/2881195; fax 001/403/2476851; e-mail calgary@iasted.com

<http://www.iasted.com/conferences/2000/austria/ai.htm>



**Technologies for the hybrid library**

Melbourne, Australia, 16-18 febbraio 2000

Si tratta di una conferenza sulle tecnologie necessarie per una biblioteca ibrida, ivi inclusa la gestione elettronica e digitale dell'informazione.

VALA2000 Conference Secretariat, Waldron Smith

Convention Network, 93 Victoria Avenue, Albert Park VIC 3206, Australia; tel. 0061/3/96906744; fax 0061/3/96907155; e-mail wscn@bigpond.com



**IS&N 2000, Intelligence in services and networks**

Atene, Grecia, 23-25 febbraio 2000

La conferenza di quest'anno verte sulla convergenza fra le tecnologie dell'informazione e le telecomunicazioni e sulle eventuali prospettive del raggiungimento di un unico sistema completamente integrato.

IS&N 2000, tel. 0030/1/6860406/6690389; fax 0030/1/6860312; e-mail isn2000@intracom.gr

<http://www.isn2000.gr/index.htm>



**Transdisciplinarity**

Zurigo, Svizzera, 27 febbraio-1º marzo 2000

La transdisciplinarietà può risolvere i problemi che insorgono fra scienza, tecnologia e società. In questo contesto la conferenza intende istituire un *forum* che individui il modo di fare, attraverso la transdisciplinarietà, il miglior uso possibile della conoscenza.

Transdisciplinarity Conference Secretariat, Swiss Priority Programme Environment, Länggassstrasse 23, CH-3012 Berne, Switzerland; tel. 0041/31/3025577; fax 0041/1/3025520; e-mail



**Digital Libraries 2000**

San Antonio, Texas, 2-7 giugno 2000

La 5ª Conferenza annuale dell'ACM si propone di presentare gli ultimi risultati di studi e ricerche sulla biblioteca digitale. Si

parlerà di architettura di sistema, di esperienze applicative, di valutazioni, di architettura delle raccolte, di *copyright*, di aspetti sociali, politici, economici, di utenza e di considerazioni teoriche. Sono quindi invitati scienziati, bibliotecari, documentalisti, archivisti, esperti in scienze sociali, docenti universitari, esponenti del governo, del commercio e dell'industria provenienti da tutto il mondo.

<http://www.dl00.org/>



«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 11, numero 11, dicembre 1999. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte. Comitato di redazione: Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Maria Luisa Ricciardi, Elisabetta Segna, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli. Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: AIB. Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675. Pubblicità: Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2000: lire 90.000 (euro 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 1999 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 28 dicembre 1999.

### Veneto

#### La biblioteca multimediale nelle sale della biblioteca della Fondazione Querini Stampalia di Venezia

Il problema è ormai noto, ampiamente dibattuto e variamente affrontato (anche nel corso degli ultimi Seminari Vinay): la biblioteca deve essere centro di promozione e diffusione dell'informazione e della conoscenza, indipendentemente dalle forme e dai supporti che le veicolano, adeguandosi dunque all'evoluzione delle tecnologie, accogliendole, usandole e mettendole a disposizione di tutti; ma può oggi la biblioteca assumersi anche il compito dell'alfabetizzazione e della sperimentazione informatica? Ne ha le risorse, le competenze, la funzione?

Sappiamo bene che la comparsa dei PC in biblioteca e l'attivazione di postazioni Internet per il pubblico non ha dato risposta a queste domande, ma le ha anzi rese più urgenti. Sappiamo che le nuove tecnologie in biblioteca rischiano di diventare discriminanti per chi non le conosce, mentre non bastano mai a chi, conoscendole meglio di noi, tende a monopolizzarle, usandole e magari abusandone a suo uso e consumo.

In questo contesto si inserisce l'apertura dal 3 dicembre, all'interno della Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia e in collaborazione con la Fondazione ENI Enrico Mattei, della Biblioteca multimediale di Venezia: una sala

attrezzata con hardware e software dell'ultima generazione, collegamenti Internet ad alta velocità, dispositivi per la videoconferenza, lettori DVD e scanner, dove tutti potranno accedere alle nuove tecnologie e sperimentarne direttamente le potenzialità con l'assistenza di *tutors* informatici, oltre a visionare film in lingua originale, consultare riviste specializzate, frequentare corsi e seminari organizzati anche in base alle specifiche richieste del pubblico.

La Fondazione ENI Enrico Mattei ha già avviato iniziative analoghe a Torino, Milano, Genova (oltre a Novij Urengoi, in Siberia), ma questa è la prima volta che la Biblioteca multimediale si apre all'interno di una biblioteca pubblica già attiva e vitale, con una sua tradizione ed una sua identità; ed è la prima volta che si rivolge a un'utenza allargata, non limitata (come in tutte le precedenti esperienze) agli studenti universitari ma estesa a tutti coloro che, dai 16 anni in su, hanno accesso alla Biblioteca Querini Stampalia.

Nella collaborazione con la Fondazione ENI Enrico Mattei per la realizzazione della Biblioteca multimediale la Fondazione Querini Stampalia ha riconosciuto un'efficace ed attuale interpretazione della volontà del suo Fondatore, che intese offrire alla città uno strumento di formazione culturale sempre aggiornato e innovativo; e come immediato segno concreto di adesione al mandato testamentario del Conte Giovanni Querini Stampalia, tale collaborazione ha già consentito di estendere di mezz'ora (chiusura a mezzanotte anziché alle 23,30 da lunedì

a sabato) quell'orario "alternativo" che da 130 anni caratterizza la sua Biblioteca.

Fin qui la notizia. Ora bisogna lavorare insieme, monitorare il pubblico comune, sviluppare progetti complementari, integrare le competenze e le esperienze degli informatori bibliografici e dei *tutors* scandendo i livelli di servizio senza disorientare l'utenza, ma offrendo percorsi chiari e definiti a misura delle diverse esigenze.

La sfida non è da poco, e cercheremo di tenervi aggiornati.

Chiara Rabitti

La formula della Biblioteca Multimediale di Venezia, realizzata nel segno della cooperazione di due Fondazioni, con il sostegno economico di Italgas e la collaborazione di Hewlett Packard e Microsoft, introduce in modo esemplare anche il tema del prossimo Seminario Angela Vinay, in programma per i giorni 25 e 26 febbraio 2000: l'economia delle biblioteche, o bibliotECONOMIA.

### Lazio

#### Critical evaluation of Internet resources

L'American University of Rome, in collaborazione con la sezione Lazio dell'AIB, ha organizzato il 5 novembre una conferenza dal titolo *Critical evaluation of Internet resources*, che

doveva essere tenuta da Jennifer Jack, bibliotecaria della American University, Washington D.C. Purtroppo non è stato possibile rispettare il progetto originale a causa di un infortunio della bibliotecaria, e il suo posto è stato preso da Jasmine Cullen, che ha illustrato ProQuest, un servizio di informazione in linea dell'editore americano Bell & Howell Information and Learning (già UMI). Con l'accesso tramite WWW è possibile, tra l'altro, consultare l'intera collezione di basi dati bibliografiche e a testo completo, per parola chiave, per titolo, tipo di pubblicazione o per soggetto.

Alla conferenza è stato invitato anche il gruppo *English speaking librarians*, costituitosi spontaneamente circa venticinque anni fa, composto dai bibliotecari di lingua inglese delle biblioteche teologiche a Roma di secondo rango, che si danno reciproco aiuto nelle difficoltà pratiche della gestione di una piccola biblioteca, per esempio anche con lo scambio di riviste e libri doppi. Suor Rebecca, dell'American College, ha sollevato un'importante questione legata alla responsabilità morale dei produttori di *databases* commerciali, che devono impegnarsi a garantire la conservazione del patrimonio elettronico anche quando non sarà più un affare redditizio. Nell'arco di venti anni i supporti elettronici sono cambiati rapidamente: si è passati dai nastri magnetici alle *microfiches* e microfilm, ai CD-ROM, a Internet, ma le macchine in grado di leggere i nastri magnetici già non esistono più, e lo stesso sta avvenendo con le *microfiches*. Per quanto riguarda Internet, è una

→



caratteristica evidente della rete la estrema variabilità e la breve durata dei siti Web. Cosa avverrà tra altri venti anni? È molto importante che la conservazione del patrimonio non debba essere legata esclusivamente agli interessi economici dei produttori commerciali e possa essere garantita per le generazioni future. Questa è una problematica già dibattuta negli Stati Uniti e condivisa sia dal gruppo *English speaking librarians* che da André Geuns, presidente del Consiglio internazionale delle Associazioni delle biblioteche di teologia (associazione fondata in ambito europeo nel 1961, che favorisce la cooperazione tra i suoi membri e in ambito internazionale). Il Consiglio conta attualmente nove membri ordinari e tre straordinari, rappresentanti di più di tremila biblioteche e di un imponente patrimonio librario; ad esso partecipa anche l'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani (ABEI).

Hanno poi preso la parola Maria Pia Carosella, che ha illustrato le attività dell'AIDA, Associazione italiana per la documentazione avanzata, che si propone di favorire lo sviluppo della professione del documentalista, delle attività e dei servizi di documentazione, e Augusta Maria Paci, consigliere della FID, Federazione internazionale di informazione e documentazione, che sviluppa molteplici iniziative a livello mondiale per migliorare la gestione dell'informazione.

Quella che doveva essere in origine una conferenza si è modificata così in una interessante occasione di confronto per lo scambio di opinioni, esperienze, e informazioni.

Maria Leonardi

## SEMINARI AIB FEBBRAIO-GIUGNO 2000

**Sede: Roma, Palazzo Cispel, via Cavour 179/A**  
**Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)**

**Direzione scientifica: Mauro Guerrini**  
**Tutor: Palmira Barbini**

### Febbraio 7-8

**La biblioteca multimediale per ragazzi**

**Docente: Antonella Agnoli**

**Durata: 2 giorni**

**Destinazione: bibliotecari di biblioteche per ragazzi e scolastiche**

**Progettare e ripensare i servizi bibliotecari per ragazzi: spazi, arredi, funzioni, standard. Individuare i pubblici, i bisogni, organizzare l'accoglienza. Le collezioni: qualità o quantità? Valorizzare e organizzare le raccolte. Azione culturale, educativa e sociale della biblioteca ragazzi.**

### Marzo 15-16

**Il libro antico: edizione, emissione, impressione, stato**

**Docente: Lorenzo Baldacchini**

**Durata: 2 giorni**

**Destinazione: bibliotecari di biblioteche con fondi antichi**

**La descrizione del libro antico. Problemi aperti: i concetti di edizione, emissione, stato. Analisi e valutazione di casi. L'edizione critica della raccolta libraria.**

### Aprile 12-13

**FRBR: Functional Requirements for Bibliographic Records**

**Docenti: Mauro Guerrini, Carlo Ghilli**

**Durata: 2 giorni**

**Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca**

**Il seminario vuole illustrare la struttura e la fina-**

**lità di FRBR, pubblicato dall'IFLA nel 1998 e in corso di traduzione in italiano. FRBR è il documento più importante di teoria della catalogazione dopo i Principi di Parigi del 1961. Analisi delle funzioni svolte dal record bibliografico rispetto ai differenti media, alle varie applicazioni e alle possibili necessità dell'utente. Principi, funzioni e requisiti del record. Il concetto di opera, espressione, manifestazione, item. Le entità e gli attributi del documento, i documenti tradizionali e i documenti elettronici.**

### Maggio 23-24

**Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali**

**Docente: Simonetta Buttò**

**Durata: 2 giorni**

**Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca**

**La scelta di una linea grafica, di uno stile e una "linea di prodotti" che identifichino meglio la biblioteca come produttrice, oltre che come fornitrice di cultura. Come migliorare la qualità delle pubblicazioni delle biblioteche, a partire dalla presenza, nel libro, di tutti gli elementi necessari alla sua catalogazione.**

### Giugno 13-14

**La carta dei servizi per la biblioteca pubblica**

**Docenti: Elena Boretti, Giovanni Galli**

**Durata: 2 giorni**

**Destinazione: Bibliotecari delle biblioteche pubbliche di base**

### CORSI AIB 2000

#### SCHEDE DI ISCRIZIONE

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Titolo del corso al quale si desidera partecipare: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza e indirizzo: \_\_\_\_\_

Telefono ufficio \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Indirizzo per eventuali comunicazioni: \_\_\_\_\_

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)  
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)  
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale \_\_\_\_\_ o Partita IVA \_\_\_\_\_

I seminari sono riservati ai soci AIB.  
La scheda di iscrizione dovrà essere inviata alla:  
Associazione Italiana Biblioteche, Segreteria Seminari,  
Casella Postale 2461, 00100 ROMA A-D  
Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

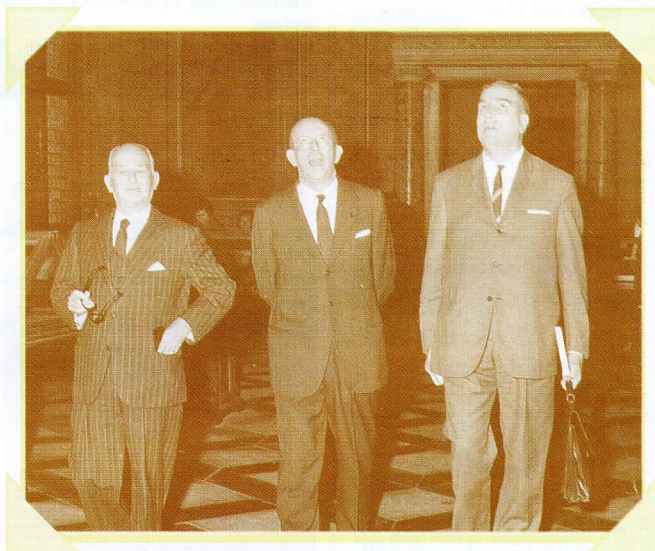
# Curiosando nell'archivio storico dell'AIB...

a cura di Simonetta Buttò

Nel 2000 l'AIB compirà 70 anni e da qualche tempo ha iniziato a riconsiderare la sua lunga storia. Il motore di questo rinnovato interesse per le nostre radici è stato Giorgio de Gregori, che con la sua conoscenza dei fatti e delle persone e la sua grande esperienza professionale ci ha fornito la guida essenziale per il recupero della nostra memoria. Risale al 1989 la sua *Cronologia* dell'AIB pubblicata nella prima *Agenda del bibliotecario*, ora rivista e aggiornata per l'edizione del 2000: piccoli passi per giungere alla scrittura di una vera storia della nostra Associazione, che speriamo veda la luce entro l'anno; due anni fa fu sempre De Gregori a donare all'AIB il suo materiale per la compilazione del primo nucleo della storia dei bibliotecari italiani di questo secolo che è stato pubblicato di recente: abbiamo ora in programma di continuare l'opera con l'apporto di tutti

i colleghi che vorranno partecipare all'iniziativa. Diventa tanto più importante a questo fine una migliore conoscenza dell'archivio storico della nostra Associazione, che contiene una vasta documentazione su tutti gli aspetti della vita associativa: congressi nazionali e internazionali, manifestazioni, viaggi di studio. È conservato in archivio anche un piccolo nucleo di fotografie, scattate per lo più durante i lavori congressuali: una documentazione certo largamente incompleta, e tuttavia formidabile strumento di recupero di volti ed eventi. In attesa di una vera catalogazione della raccolta nell'ambito del tirocinio presso la Biblioteca dell'AIB vorremmo cominciare a sfogliare insieme l'album di famiglia, a partire dalla pubblicazione ogni mese, in questa rubrica, di una o più fotografie.

Chi si riconosce o ci può aiutare a riconoscere



altri colleghi ritratti nelle fotografie ci scriva (fax 064441139) o mandi una *e-mail* alla redazione ([aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)); e se qualcuno ha conservato in casa altre fotografie o interi servizi fotografici che ritraggono aspetti della vita associativa non esiti a contattarci: potremmo riprodurli per arricchire l'archivio e vi rispediremo gli originali.

**Il via alla prima pagina dell'album con alcuni flash sul XVIII Congresso dell'AIB a Venezia, 30 maggio - 1° giugno 1968.**